



Provincia  
di Modena

**Verbale n. 306 del 02/10/2012**

*Oggetto:* PROCEDURA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, L.R. N. 9/99, D.LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DI POTENZA PARI A 3,2 MW LOCALIZZATO IN VIA ISONZO, IN COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MO) - PROPONENTE: GIULIANO BETTELLI. ESITO DELLA PROCEDURA DI VIA.

Pagina 1 di 6

## GIUNTA PROVINCIALE

Il 02 OTTOBRE 2012 alle ore 09:30 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia EMILIO SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti 8 membri su 9, assenti 1. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente della Provincia	Presente
GALLI MARIO	Assessore provinciale	Presente
MALAGUTI ELENA	Assessore provinciale	Presente
ORI FRANCESCO	Assessore provinciale	Presente
PAGANI EGIDIO	Assessore provinciale	Presente
SIROTTI MATTIOLI DANIELA	Assessore provinciale	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Assessore provinciale	Presente
VACCARI STEFANO	Assessore provinciale	Assente
VALENTINI MARCELLA	Assessore provinciale	Presente

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 306

PROCEDURA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, L.R. N. 9/99, D.LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DI POTENZA PARI A 3,2 MW LOCALIZZATO IN VIA ISONZO, IN COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MO) - PROPONENTE: GIULIANO BETTELLI. ESITO DELLA PROCEDURA DI VIA.

Oggetto:

PROCEDURA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, L.R. N. 9/99, D.LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DI POTENZA PARI A 3,2 MW LOCALIZZATO IN VIA ISONZO, IN COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MO) - PROPONENTE: GIULIANO BETTELLI. ESITO DELLA PROCEDURA DI VIA.

Il giorno 25/01/2012 è pervenuta presso la Provincia di Modena la domanda per avviare il procedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi del vigente art.12 del Dlgs. 387/2003, e contestualmente la Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Titolo III della L.R.9/99 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale" e della parte Seconda del vigente D.Lgs.152/06, relativi alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 3,2 MW, localizzato in Via Isonzo, in Comune di Castelfranco Emilia.

Suddetta domanda è stata presentata a firma del sig. Giuliano Bettelli, residente in Via della Pace n.64, nel Comune di Vignola, ed è stata acquisita agli atti della Provincia di Modena con prot. 7379/8.9.5 del 25/01/2012.

Alla domanda sono stati allegati il progetto definitivo dell'opera e lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), nonché la documentazione per il rilascio delle autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari alla realizzazione del progetto e delle opere accessorie necessarie al funzionamento dello stesso.

Contestualmente è stato richiesto il rilascio dei seguenti provvedimenti autorizzativi e/o atti di assenso:

- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) (L.R. 9/99 e Dlgs. 152/2006);
- Permesso di Costruire (L.R.31/2002).

Il progetto rientra nella categoria individuata all'allegato B.2 della L.R. 9/99: B.2.5) "*Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*" ed è sottoposto a VIA, ai sensi dell'art. 4 della LR. 9/99. L'Autorità competente per il procedimento di VIA è la Provincia di Modena.

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra in un'area agricola, con una superficie di circa 6 ettari, con annessa cabina di trasformazione e consegna dell'energia prodotta.

L'avvio del procedimento è coinciso con la presentazione dell'istanza da parte del proponente, avvenuta il giorno 25/01/2012.

Con note prot. n.19061 del 28/02/2012 e n.21857 del 06/03/2012, trasmesse a firma del responsabile del procedimento, è stata indetta la Conferenza di Servizi; contestualmente è stata trasmessa la documentazione tecnica e data comunicazione dell'avvio del procedimento ai soggetti interessati, ai sensi degli artt. 7 e 8 della vigente Legge n. 241/1990, nonché alla Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

In data 17/02/2012, con nota prot. n.15619, è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della vigente Legge n. 241/1990.

Il deposito del progetto e del SIA per la libera consultazione degli elaborati e la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati è stato effettuato a partire dal giorno 14/03/2012, per un periodo di 60 giorni. L'avviso di deposito è stato pubblicato, secondo quanto previsto dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

- sul BURERT n. 41/2012;
- all'Albo Pretorio del Comune di Castelfranco Emilia;
- sul sito Web della Provincia di Modena;
- sul quotidiano "La Gazzetta di Modena".

Il progetto definitivo ed il SIA sono stati depositati presso il Comune di Castelfranco Emilia, la Provincia di Modena – U.O. VIA e la Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

Entro il termine del 13/05/2012 non sono pervenute, alla Provincia di Modena, osservazioni scritte in merito al progetto.

La Conferenza di Servizi, indetta con la comunicazione di avvio del procedimento, si è insediata il giorno 14/03/2012 per l'illustrazione del progetto e del SIA da parte del proponente, per l'organizzazione dei propri lavori e per la verifica della completezza della documentazione presentata.

Alla Conferenza di Servizi sono stati chiamati a partecipare i rappresentanti legittimati dei seguenti Enti:

- Provincia di Modena;
- Comune di Castelfranco Emilia;
- ARPA – Sezione provinciale di Modena ;
- AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica di Modena;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Ministero dello Sviluppo economico - Comunicazioni;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Sezione U.N.M.I.G.;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Sezione USTIF;
- Comando Militare Esercito Emilia Romagna;
- Aeronautica Militare;
- ENAV AOT;
- CIGA;
- ENAC - Direzione Operazioni di Venezia;
- Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico.

Sono stati inoltre informati in merito allo svolgimento dei lavori della Conferenza la Regione Emilia Romagna – Servizio VIPSA e l'Agenzia delle Dogane.

Sono stati chiamati a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14ter, comma 2ter della L.241/1990 i gestori di pubblico servizio, ENEL Distribuzione Spa e Rete Ferroviaria Italiana Spa.

Con nota del Responsabile del procedimento, prot. 28295 del 22/03/2012, sono state richieste al proponente le integrazioni necessarie alla migliore valutazione del progetto sottoposto al procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale, riportate nel Paragrafo 1. PREMESSE del Rapporto sull'Impatto Ambientale, allegato al presente atto.

La richiesta di integrazioni ha sospeso i termini per la conclusione del procedimento, che sono iniziati a decorrere nuovamente, a partire dalla presentazione della documentazione richiesta, avvenuta il giorno 28/06/2012.

I lavori della Conferenza si sono conclusi con la riunione del 07/09/2012, durante la quale si è proceduto alla lettura, alla redazione della versione definitiva ed alla firma del Rapporto Ambientale.

I verbali delle riunioni della Conferenza sono depositati presso gli Uffici dell'Autorità competente, Provincia di Modena.

Durante lo svolgimento dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi, sono pervenuti i seguenti pareri in merito al procedimento:

- Ministero dello Sviluppo Economico, Sezione UNMIG, nulla osta prot. 0014 del 10/01/2012
- Agenzia delle Dogane, nulla osta prot. 3961 del 08/03/2012
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Sezione USTIF, nulla osta prot. 684/F4 del 08/05/2012
- ARPA Sezione provinciale di Modena, parere prot. PGM0/2012/50136 del 12/07/2012 e integrazione prot. PGM0/2012/50523 del 17/07/2012
- U.O. Pianificazione Territoriale, Paesistica e Ambientale della Provincia di Modena, parere prot. 72670 del 01/08/2012
- Comune di Castelfranco Emilia, Servizi Ambientali, parere prot. 22242 del 19/07/2012
- Aeronautica Militare, Nulla Osta all'esecuzione dell'intervento, prot. 18752 del 31/08/2012
- Comune di Castelfranco Emilia, Servizio Urbanistica, parere prot. 18482 del 15/06/2012 e integrazione prot. 27010 del 04/09/2012

La Conferenza di Servizi, al termine dei propri lavori istruttori, ha formulato le seguenti conclusioni.

Dall'esame degli strumenti della pianificazione territoriale vigente emergono vincoli che precludono la realizzazione del progetto, in particolare la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.28 del 6 dicembre 2010 "*Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaico*" prevede che le zone di tutela della struttura centuriata e le zone di tutela di elementi della centuriazione di cui all'art.21 comma 2 lettera b2, c e d del PTPR (e art. 41 B del PTCP 2009), come nel caso in esame, siano considerate idonee alla installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo, qualora l'impianto fotovoltaico abbia le seguenti caratteristiche:

1. sia realizzato da una azienda agricola,
2. la superficie occupata dall'impianto non sia complessivamente superiore al 10% della superficie agricola disponibile,
3. la potenza nominale complessiva dell'impianto sia pari a 200 kW più 10 kW di potenza installata eccedente il limite dei 200 kW per ogni ettaro di terreno posseduto, con un massimo di 1 MW per impresa,
4. l'impianto risulti coerente con le caratteristiche essenziali e gli elementi di interesse paesaggistico ambientale, storico testimoniale e archeologico che caratterizzano le medesime zone.

Pertanto, considerate le caratteristiche e la localizzazione dell'impianto in oggetto, ossia:

1. non è realizzato da un'azienda agricola;
2. la superficie occupata dall'impianto è complessivamente superiore al 10% della superficie agricola disponibile;
3. la potenza nominale complessiva dell'impianto è superiore ad 1 MW;

l'area di ubicazione dell'impianto non può essere considerata idonea ai sensi della lettera B punto 2 della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.28 del 6 dicembre 2010.

Inoltre, l'area oggetto di intervento non può essere interamente ricondotta alla fattispecie di cui lettera C, punto 1.d ("Fasce di rispetto degli elettrodotti"), della D.A.L. n. 28/2010 della Regione Emilia Romagna, in quanto le fasce di rispetto degli elettrodotti presenti non possono essere modificate, poiché sono state calcolate in conformità alle indicazioni della norma settoriale di riferimento, e pertanto incidono solo in maniera marginale sull'area.

Per quanto detto, in occasione della seduta conclusiva, tenutasi in data 07/09/2012, nonostante il progetto sia stato considerato idoneo dal punto di vista progettuale e non comporti significativi impatti dal punto di vista ambientale, la Conferenza ha ritenuto il progetto denominato "Impianto fotovoltaico a terra di potenza 3,2 MW localizzato in Via Isonzo, nel Comune di Castelfranco Emilia", presentato dal sig. Giuliano Bettelli, residente in Via della Pace n.64, nel Comune di Vignola (MO), ambientalmente NON compatibile.

Nella stessa data la Conferenza ha inoltre approvato, all'unanimità dei presenti, il Rapporto Ambientale ed espresso la Valutazione d'Impatto Ambientale negativa.

Il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 07/09/2012 è allegato al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

In sede di Conferenza di Servizi del 07/09/2012 è stata inoltre consegnata al proponente una copia del Rapporto Ambientale ai fini della eventuale espressione di osservazioni in merito, ai sensi dell'art.18 comma 3 della L.R. 9/99. Il proponente non ha espresso controdeduzioni in merito.

Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati.

Ai sensi dell'art.24, comma 9 del DLgs. 152/2006, il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale deve essere espresso entro novanta giorni dalla presentazione delle integrazioni (28/06/2012), ovvero entro il giorno 26/09/2012.

Avvio del procedimento – presentazione istanza	25/01/2012
Richiesta di integrazioni progettuali da parte della Conferenza di Servizi	22/03/2012
Consegna delle integrazioni progettuali da parte del proponente	28/06/2012
Comunicazione art. 10bis L. 241/1990 (sospensione di 10 gg)	20/09/2012
Termine per la conclusione del procedimento (90 gg dalla presentaz. integraz.+10gg)	06/10/2012

Si dà atto pertanto che il presente atto è emanato nel rispetto dei termini stabiliti dalla vigente normativa.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, V.le Martiri della Libertà, 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it).

Il presente atto non comporta impegno di spesa, né diminuzione o accertamento di entrata o variazione del patrimonio.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,

ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELIBERA

- 1) di esprimere la Valutazione d'Impatto Ambientale NEGATIVA, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del progetto denominato "Impianto fotovoltaico a terra di potenza 3,2 MW localizzato in Via Isonzo, nel Comune di Castelfranco Emilia", presentato dal sig. Giuliano Bettelli, residente in Via della Pace n.64, nel Comune di Vignola (MO), in quanto ambientalmente non compatibile;
- 2) di dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 07/09/2012, è allegato al presente atto e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 3) di invitare il proponente, sig. Giuliano Bettelli, a ritirare il presente atto e copia completa degli elaborati progettuali debitamente timbrati e vistati;
- 4) di trasmettere copia dell'atto deliberativo ai componenti della Conferenza dei Servizi;
- 5) di stabilire che l'atto deliberativo sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e per intero sul sito web della Provincia;
- 6) di dare atto che poiché l'espressione di VIA è negativa, non sussistono i presupposti per il proseguimento della procedura unica di cui all'art. 12 del Dlgs. 387/2003;
- 7) di confermare le spese istruttorie della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a carico del proponente in misura dello 0,04% del costo di realizzazione del progetto, per un importo di € 800,00; importo già accertato con lettera prot. 90488 del 28/09/2012;
- 8) di stabilire che il presente atto deliberativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 9) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto deliberativo all'interessato;
- 10) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

---

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente  
EMILIO SABATTINI

Il Segretario Generale  
GIOVANNI SAPIENZA

**VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**  
Legge Regionale n. 9/1999

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
Legge n. 241/1990

***PROGETTO:***  
***Impianto fotovoltaico a terra di potenza 3,2 MW***  
***localizzato in Via Isonzo,***  
***nel Comune di Castelfranco Emilia (MO)***

***PROPONENTE:***  
***SIG. GIULIANO BETTELLI***  
***Via della Pace n.64***  
***Vignola (MO)***

---

**RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE**

---

**Venerdì, 7 Settembre 2012**

**PAGINA NON UTILIZZATA**

## INDICE

<b>1. PREMESSE .....</b>	<b>2</b>
1.1. Presentazione della domanda per la procedura di V.I.A. e degli elaborati.....	2
1.2. Effetti del Procedimento Unico .....	2
1.3. Componenti della Conferenza di Servizi .....	3
1.4. Procedimento amministrativo e svolgimento dei lavori istruttori .....	4
1.5. Informazione e Partecipazione .....	6
1.6. Termini per la conclusione del procedimento.....	7
1.7. Pareri Pervenuti .....	7
1.8. Spese Istruttorie.....	7
1.9. Elaborati progettuali.....	8
1.10. Guida alla lettura del presente Rapporto.....	9
<b>2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....</b>	<b>10</b>
2.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel S.I.A. ....	10
2.A.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PROGETTO .....	10
2.A.2. DELIBERA ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE EMILIA ROMAGNA N. 28/2010 .....	10
2.A.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MODENA .....	11
2.A.4. PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI CASTELFRANCO EMILIA .....	11
2.A.5. ZPS, SIC E VINCOLI NATURALISTICI .....	12
2.A.6. ALTERNATIVE CONSIDERATE.....	12
2.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico .....	13
<b>3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE .....</b>	<b>17</b>
3.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel S.I.A. ....	17
3.A.1. IMPIANTO DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA.....	17
3.A.2. CANTIERE.....	18
3.A.3. PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE.....	18
3.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale.....	20
<b>4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....</b>	<b>21</b>
4.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel S.I.A. ....	21
4.A.1. Stato del clima e dell'atmosfera.....	21
4.A.2. Stato delle acque superficiali e sotterranee .....	21
4.A.3. Stato del Suolo e sottosuolo.....	21
4.A.4. Stato della flora, della fauna e degli ecosistemi.....	22
4.A.5. Rumore e vibrazioni.....	23
4.A.6. Stato del Paesaggio e del patrimonio insediativo e storico/culturale .....	24
4.A.7. Impatti connessi alla fase di cantiere .....	25
4.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale.....	26
<b>5. CONCLUSIONI.....</b>	<b>29</b>

## **1. PREMESSE**

### **1.1. Presentazione della domanda per la procedura di V.I.A. e degli elaborati**

Il giorno 25/01/2012 il sig. Giuliano Bettelli, ha presentato alla Provincia di Modena domanda per avviare il procedimento di Autorizzazione Unica, ai sensi del vigente art.12 del Dlgs. 387/2003, e contestualmente la Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Titolo III della L.R.9/99 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale" e della parte Seconda del vigente D.Lgs.152/06, relativi alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 3,2 MW, localizzato in Via Isonzo, in Comune di Castelfranco Emilia.

La suddetta domanda è stata presentata a firma del sig. Giuliano Bettelli, residente in Via della Pace n.64, nel Comune di Vignola, ed è stata acquisita agli atti della Provincia di Modena con prot. 7379/8.9.5 del 25/01/2012.

Contestualmente è stato richiesto il rilascio dei seguenti provvedimenti autorizzativi e/o atti di assenso:

- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) (L.R. 9/99 e Dlgs. 152/2006);
- Permesso di Costruire (L.R.31/2002).

Il progetto rientra nella categoria individuata all'allegato B.2 della L.R. 9/99: B.2.5) "*Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*" ed è sottoposto a VIA, ai sensi dell'art. 4 della LR. 9/99.

L'Autorità competente per il procedimento di VIA è la Provincia di Modena.

Alla suddetta domanda sono stati allegati il progetto definitivo dell'opera e lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), nonché la documentazione per il rilascio delle autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari alla realizzazione del progetto e delle opere accessorie necessarie al funzionamento dello stesso.

### **1.2. Effetti del Procedimento Unico**

Ai sensi dell'art. 12 del Dlgs. 387/2003:

comma 1 "*Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti*";

comma 3 "*La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico [...]*";

comma 4 "*L'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 [...]*".

Ai sensi dell'art. 3, LR. 26/2004, l'autorità competente per il procedimento unico è la Provincia di Modena.

La Conferenza di Servizi è stata indetta in modo congiunto al fine di acquisire le seguenti autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati:

<b>AUTORIZZAZIONI, PARERI O ATTI DI ASSENSO NECESSARI PER L'AUTORIZZAZIONE DELL'IMPIANTO</b>	<b>ENTE COMPETENTE</b>
Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (Dlgs. 387/2003)	Provincia di Modena
Pronuncia di compatibilità ambientale (L.R.9/99)	Provincia di Modena
Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di elettrodotto di lunghezza superiore ai 500 m (L.R. 10/1993)	Provincia di Modena
Pre-valutazione di Incidenza relativa alle ZPS "Manzolino"	Provincia di Modena
Permesso di Costruire (L.R.31/2002)	Comune di Castelfranco Emilia
Autorizzazione all'attraversamento della viabilità comunale da parte dell'elettrodotto	Comune di Castelfranco Emilia
Autorizzazione alla realizzazione di due nuovi passi carrai su via Isonzo	Comune di Castelfranco Emilia
Parere in merito alla tutela dei beni archeologici	Soprintendenza per i Beni Archeologici
Parere in merito alle materie di competenza	ARPA – Sezione provinciale di Modena AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica di Modena Comune di Castelfranco Emilia
Nulla Osta per la realizzazione dell'elettrodotto	Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni Ministero dello Sviluppo Economico – UNMIG Ministero dei Trasporti e Navigazione – USTIF Comando Militare Esercito Emilia Romagna Aeronautica Militare Marina Militare
Parere in merito a interferenze dell'impianto con le strutture aeroportuali	ENAC; ENAV; CIGA
Autorizzazione all'attraversamento della linea ferroviaria TAV da parte dell'elettrodotto	Rete Ferroviaria Italiana Spa
Parere sulla connessione alla rete elettrica	ENEL Distribuzione Spa

### **1.3. Componenti della Conferenza di Servizi**

Sulla base dell'istanza presentata, la Conferenza di Servizi risulta costituita dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti, competenti in merito alle materie individuate ai sensi della L.R.9/99, del Dlgs. 152/2006, del D.Lgs. 387/2003 e della L.R. 10/1993:

- Provincia di Modena;
- Comune di Castelfranco Emilia;
- ARPA – Sezione provinciale di Modena ;
- AUSL – Dipartimento Sanità Pubblica di Modena;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Ministero dello Sviluppo economico - Comunicazioni;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Sezione U.N.M.I.G.;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Sezione USTIF;
- Comando Militare Esercito Emilia Romagna;
- Aeronautica Militare;
- ENAV AOT;
- CIGA;
- ENAC - Direzione Operazioni di Venezia;
- Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico.

Sono stati inoltre informati in merito allo svolgimento dei lavori della Conferenza la Regione Emilia Romagna – Servizio VIPSA e l'Agenzia delle Dogane.

Sono stati chiamati a partecipare ai lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14ter, comma 2ter della L.241/1990 i gestori di pubblico servizio, ENEL Distribuzione Spa e Rete Ferroviaria Italiana Spa.

Alle riunioni della conferenza di Servizi ha partecipato, senza diritto di voto, anche il proponente ai sensi dell'art.14ter, comma 2bis della L.241/90.

Va dato atto che i rappresentati legittimati delle Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Servizi conclusiva sono:

Provincia di Modena	Alberto Pedrazzi
Comune di Castelfranco Emilia	Stefania Comini
ARPA – Sezione provinciale di Modena	Daniela Sesti

Ai sensi dell'art.14ter della L.241/1990, i rappresentati delle Amministrazioni partecipanti hanno confermato in sede di Conferenza di essere legittimati dai rispettivi organi competenti, ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della Conferenza di Servizi.

#### **1.4. Procedimento amministrativo e svolgimento dei lavori istruttori**

AVVIO E SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO UNICO: L'avvio del procedimento unico è coinciso con la presentazione dell'istanza da parte del proponente, avvenuta il giorno 25/01/2012.

Con la presentazione della domanda per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del Dlgs.387/2003, il proponente ha richiesto l'avvio della procedura di VIA, poichè l'impianto ha potenza complessiva superiore ad 1 MW.

Con note prot. n.19061 del 28/02/2012 e n.21857 del 06/03/2012, trasmesse a firma del responsabile del procedimento, è stata indetta la Conferenza di Servizi; contestualmente è stata trasmessa la documentazione tecnica e data comunicazione dell'avvio del procedimento ai soggetti interessati, ai sensi degli artt. 7 e 8 della vigente Legge n. 241/1990, nonché alla Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

In data 17/02/2012, con nota prot. n.15619, è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della vigente Legge n. 241/1990.

Con avviso pubblicato il giorno 14/03/2012 sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT) n. 41/2012, all'Albo Pretorio del Comune di Castelfranco Emilia e sul sito Web dell'autorità competente, Provincia di Modena, è stata dato l'avviso di deposito

del progetto definitivo ed è stato avviato il periodo di 60 giorni per la libera consultazione degli elaborati e la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Dal giorno 14/03/2012, si è provveduto a effettuare il deposito del Progetto definitivo e della relativa documentazione tecnica presso il Comune di Castelfranco Emilia, la Provincia di Modena – U.O. VIA e la Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

La Conferenza di Servizi, indetta con la comunicazione di avvio del procedimento unico, si è insediata il giorno 14/03/2012 per l'illustrazione del progetto e del SIA da parte del proponente, per l'organizzazione dei propri lavori e per la verifica della completezza della documentazione presentata.

L'art.12 del Dlgs. 387/2003 recita: “[...] il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale”.

I termini del procedimento unico pertanto sono stati sospesi fino alla conclusione della VIA.

PROCEDURA DI VIA AI SENSI DEL D.LGS.152/2006 E DELLA L.R.9/99: L'avvio del procedimento di VIA è stato contestuale all'avvio del procedimento unico.

Il deposito del progetto e del SIA per la libera consultazione degli elaborati e la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati è stato quindi effettuato a partire dal giorno 14/03/2012, per un periodo di 60 giorni. L'avviso di deposito è stato pubblicato, secondo quanto previsto dalla Parte Seconda del DLgs. 152/2006:

- sul BURERT n. 41/2012;
- all'Albo Pretorio del Comune di Castelfranco Emilia;
- sul sito Web della Provincia di Modena;
- sul quotidiano “La Gazzetta di Modena”.

Il progetto definitivo ed il SIA sono stati depositati presso il Comune di Castelfranco Emilia, la Provincia di Modena – U.O. VIA e la Regione Emilia Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI: Con nota del responsabile del procedimento, prot. 28295 del 22/03/2012, è stato chiesto al proponente di fornire la seguente documentazione integrativa.

*In merito ad **aspetti progettuali**, si chiede documentazione integrativa in merito a:*

- 1) *progetto definitivo delle opere di connessione alla rete elettrica (elettrdotto tra cabina di consegna e punto di connessione), nonché documentazione da cui risulti la disponibilità delle aree interessate dalle suddette opere connesse;*
- 2) *preventivo per la connessione redatto dal gestore della rete elettrica;*
- 3) *planimetria che evidenzi la fascia di rispetto ferroviaria di 30 m dalla rotaia più vicina (linea TAV), all'interno della quale è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie, comprese le recinzioni.*

*In merito agli **aspetti urbanistici ed edilizi**, si chiede documentazione integrativa in merito a:*

- 4) *asseverazione di rilevanza / non rilevanza ai fini sismici delle opere ai sensi della DGR 687/2011.*

*In merito all'**inquinamento elettromagnetico**, si chiede documentazione integrativa in merito a:*

- 5) *le Distanze di Prima Approssimazione (DPA), individuate secondo “la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti” approvata con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 maggio 2008, per la cabina n° 1 e la*

*cabina n° 2 attrezzate rispettivamente con un trasformatore elevatore da 1600 kVA ed un trasformatore elevatore da 2000 kVA;*

- 6) le caratteristiche tecniche e la modalità di posa dei cavi MT, sia nel collegamento tra le due cabine che tra queste e il punto di connessione alla rete; in particolare nel caso non vengano utilizzati cavi elicordati e la posa sia in piano o a trifoglio, dovranno essere indicate anche le Dpa calcolate secondo i disposti del DM 29/05/2008;*
- 7) vista inoltre la presenza, nelle vicinanze dell'impianto, di ricettori abitativi potenzialmente impattati dalle sorgenti rumorose presenti all'interno del campo fotovoltaico, si chiede vengano fornite integrazioni riguardo la collocazione di tutte le sorgenti rumorose e venga effettuata una valutazione di impatto acustico generato ai ricettori.*

*In merito agli **aspetti ambientali**, si chiede:*

- 8) di integrare lo Studio di Impatto Ambientale con l'analisi dei rapporti delle opere in progetto con il sito della Rete Natura 2000 potenzialmente soggetto a interferenze (ZPS IT4040009 Manzolino), in modo da poter procedere con la valutazione di incidenza, così come previsto dalla DGR 1191/2007 (par. 4.4);*
- 9) di effettuare, nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, un'analisi delle alternative di localizzazione e di considerare anche la cosiddetta "Opzione Zero";*
- 10) di integrare la documentazione in merito alla mitigazione a verde dell'impianto, che dovrà essere rispondente agli art. 10 e 11 del Regolamento Comunale del Verde Pubblico e Privato e al Regolamento Urbanistico Edilizio capo 6.3 del Comune di Castelfranco Emilia;*
- 11) di effettuare un rilievo puntuale delle alberature e delle altre formazioni vegetali presenti nell'area che non costituiscano coltivazione in atto nell'ambito dell'esercizio dell'attività agricola.*

La richiesta di integrazioni ha sospeso i termini per la conclusione del procedimento, che sono iniziati a decorrere nuovamente, a partire dalla presentazione della documentazione richiesta, avvenuta il giorno 28/06/2012.

AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA L.R.10/93: Dalle informazioni fornite con la documentazione integrativa è emerso che l'elettrodotto di connessione alla linea elettrica esistente ha lunghezza superiore ai 500 m con un tratto previsto in modalità aerea.

Pertanto l'elettrodotto in questione è soggetto ad autorizzazione secondo la L.R. 10/1993 e sono stati coinvolti nella Conferenza di Servizi ulteriori enti (Aeronautica e Marina Militare, ENAC, ENAV e CIGA) per ottenere i necessari nulla osta (nota prot. 66854 del 12/07/2012).

CDS DEL 23/07/2012: è stata convocata una seduta della Conferenza in data 23/07/2012, ma, a causa di un inderogabile impegno lavorativo, l'ing. Alberto Pedrazzi, responsabile del procedimento, non era presente alla seduta, pertanto la Conferenza non ha potuto svolgersi ed è stata rimandata a data da destinarsi.

CONCLUSIONE DEI LAVORI DELLA CONFERENZA: I lavori della Conferenza si sono conclusi con la riunione del 07/09/2012.

I verbali delle riunioni della Conferenza sono depositati presso gli Uffici dell'Autorità competente, Provincia di Modena.

### **1.5. Informazione e Partecipazione**

L'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati progettuali e del SIA è stato pubblicato in data 14/03/2012 sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e sul quotidiano "La Gazzetta di Modena".

Ai sensi dell'art.24 del Dlgs. 152/2006, la documentazione presentata dal proponente è stata

integralmente pubblicata sul sito Web della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 15, comma 6 della LR. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione della procedura di VIA sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per i provvedimenti di cui all'art. 17 della medesima L.R.

Entro il termine del 13/05/2012 non sono pervenute, alla Provincia di Modena, osservazioni scritte in merito al progetto.

Inoltre, al fine di assicurare una corretta informazione alle persone interessate, con nota prot. 37231 del 16/04/2012, è stato comunicato l'avvio del procedimento anche ai sigg. Ori Maria e Zoboli Giordano, rispettivamente proprietaria e residente di un terreno immediatamente adiacente a quello su cui si prevede di realizzare l'impianto.

Suddetti Signori non hanno presentato, alla Provincia di Modena, alcuna osservazione scritta in merito al progetto.

### **1.6. Termini per la conclusione del procedimento**

Ai sensi del vigente art. 12 del Dlgs. 387/2003, il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del D.Lgs. 152/2006, e s.m., per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

Ai sensi dell'art.24, comma 9 del DLgs. 152/2006, il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale deve essere espresso entro novanta giorni dalla presentazione delle integrazioni (28/06/2012), ovvero entro il giorno 26/09/2012.

### **1.7. Pareri Pervenuti**

Durante lo svolgimento dei lavori istruttori della Conferenza di Servizi, sono pervenuti i seguenti pareri in merito alla procedura:

- Ministero dello Sviluppo Economico, Sezione UNMIG, nulla osta prot. 0014 del 10/01/2012
- Agenzia delle Dogane, nulla osta prot. 3961 del 08/03/2012
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Sezione USTIF, nulla osta prot. 684/F4 del 08/05/2012
- ARPA Sezione provinciale di Modena, parere prot. PGM0/2012/50136 del 12/07/2012 e integrazione prot. PGM0/2012/50523 del 17/07/2012
- U.O. Pianificazione Territoriale, Paesistica e Ambientale della Provincia di Modena, parere prot. 72670 del 01/08/2012
- Comune di Castelfranco Emilia, Servizi Ambientali, parere prot. 22242 del 19/07/2012
- Aeronautica Militare, Nulla Osta all'esecuzione dell'intervento, prot. 18752 del 31/08/2012
- Comune di Castelfranco Emilia, Servizio Urbanistica, parere prot. 18482 del 15/06/2012 e integrazione prot. 27010 del 04/09/2012

### **1.8. Spese Istruttorie**

*VIA*

Le spese istruttorie, ai sensi della LR.9/99 e delle Linee Guida regionali, DGR 1238/02, sono pari allo 0,04% del costo di realizzazione del progetto.

*Procedimento Unico*

Le spese istruttorie, ai sensi della Delibera di Consiglio Provinciale n. 81 del 18/04/2012, sono pari allo 0,02% del costo di realizzazione del progetto.

## **1.9. Elaborati progettuali**

Ai fini della formulazione delle valutazioni espresse nel presente Rapporto Ambientale sono stati presi in considerazione i seguenti elaborati tecnici:

SIA e PROGETTO DEFINITIVO (gennaio 2012):

- Studio di Impatto Ambientale SIA
- Relazione tecnica di progetto
- Contratto preliminare di compravendita tra i sigg. Giuliano Bettelli e Gian Carlo Ferrari e la sig.ra Elisabetta Canovi
- Autorizzazione Sig. Ferrari Giancarlo
- Carta di identità del sig. Giuliano Bettelli
- Piano di dismissione
- Impegno corresponsione garanzia fidejussoria
- Tav. 01 Planimetria generale con inserimento di impianto fotovoltaico
- Tav. 02A e Tav. 02B Schema elettrico unifilare impianto fotovoltaico
- Tav. 03 Pianta tecnica regionale
- T04 Pianta zone di rispetto
- T05 Pianta indicazione proprietà
- T06 Pianta punto di connessione
- T07 Recinzione e schermature
- T08 Cabine di trasformazione, Pianta e Prospetti
- Valutazione d'impatto di campi elettrici e magnetici prodotti da elettrodotti
- Relazione sull'impianto elettrico: "Realizzazione di un impianto fotovoltaico connesso alla rete elettrica di distribuzione"
- Estratto di mappa catastale
- Visure catastali relative all'area interessata dall'intervento
- Estratti di PSC del Comune di Castelfranco Emilia provincia di Modena:
  - tavola 1.1 Sistema Ambientale
  - tavola 2.1 Sistema delle Dotazioni
  - tavola 3.1 Sistema Insediativo Storico
- Relazione fotografica
- Relazione Geologica e Sismica

INTEGRAZIONI giugno 2012:

- SIA - relazione integrativa
- Preventivo di connessione alla rete MT di ENEL
- Tavola "Tracciato linea di collegamento dell'impianto con la centrale ENEL"
- Tav. T07 Individuazione fascia di rispetto ferroviario di 30 m, recinzione e schermature, alberature
- Relazione tecnica per l'esecuzione delle opere elettriche
- Richiesta disponibilità a Ferservizi Spa per attraversamento linea ferroviaria
- Richiesta disponibilità al Comune per attraversamento/parallelismo di via Isonzo
- Documentazione rischio sismico
- Valutazione revisionale dell'impatto acustico
- Valutazione d'impatto di campi elettrici e magnetici prodotti da elettrodotti - integrazione

## **1.10. Guida alla lettura del presente Rapporto**

Come convenuto in fase istruttoria di Conferenza dei Servizi, il Rapporto è strutturato nel modo seguente:

1. PREMESSE
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
  - 2.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel S.I.A. – *Paragrafo costituito dalla sintesi delle valutazioni predisposte dal proponente in merito alla localizzazione del progetto presentato;*
  - 2.B. **Valutazioni** della Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Programmatico;
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
  - 3.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel S.I.A. – *Paragrafo costituito dalla descrizione sintetica del progetto predisposto dal proponente, sulla base del quale la Conferenza esprime le proprie valutazioni;*
  - 3.B. **Valutazioni** della Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Progettuale;
4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE
  - 4.A. **Sintesi** del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel S.I.A. – *Paragrafo costituito dalla sintesi delle valutazioni predisposte dal proponente in merito agli impatti ambientali attesi dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto presentato;*
  - 4.B. **Valutazioni** della Conferenza dei Servizi in merito al Quadro di Riferimento Ambientale;
5. CONCLUSIONI

## **2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

### **2.A Sintesi del Quadro di Riferimento Programmatico riportato nel S.I.A.**

#### 2.A.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL PROGETTO

L'intervento in esame consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a circa 3.200 KWp, per la produzione di energia elettrica, localizzato in Via Isonzo, nei pressi della frazione di Riolo, a nord della città di Castelfranco Emilia, su un'area identificata catastalmente al foglio 42, mappali 30-32-35-198-203-247-248.

L'intervento verrà realizzato in un'area di superficie lorda di circa 6 ettari, attualmente a destinazione agricola, occupata da prati, frutteti e vigneti di vecchio impianto, già in stato di abbandono.

Il territorio circostante è formato da prevalenti zone agricole e confina a nord con Via Isonzo ed a Sud con la linea ferroviaria TAV. Inoltre l'area è attraversata, in posizione quasi centrale, da una linea elettrica di media tensione (15 kV), che corre parallelamente a Via Isonzo.

#### 2.A.2. DELIBERA ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE EMILIA ROMAGNA N. 28/2010

La Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 28 del 2010 "*Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica*" distingue le diverse aree territoriali sulla base dei differenti livelli di tutela, graduati in relazione alla presenza di vincoli di natura paesaggistica e ambientale e, in via generale, alle caratteristiche del territorio. Vengono, così, distinte:

- le aree in cui è vietato installare gli impianti fotovoltaici, in quanto si tratta di ambiti di elevata rilevanza paesaggistica, ambientale e culturale (lettera A dell'Allegato);
- le aree in cui è possibile localizzare gli impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo, rispettando determinate condizioni e limiti (lettera B dell'Allegato);
- le aree, diverse da quelle di cui alle lettere A e B, in cui è possibile localizzare gli impianti, senza dover rispettare le esclusioni, le condizioni, i limiti dimensionali o di potenza nominale degli impianti, ecc. (lettera C dell'Allegato).

L'area in esame ricade tra le zone della *struttura centuriata*, di cui all'art. 21, comma 2, lett. c., del PTPR, che sono aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo, purché vengano rispettate le seguenti condizioni (lettera B, punto 2):

- l'impianto sia realizzato da un'impresa agricola;
- la superficie occupata dall'impianto non sia superiore al 10% della superficie agricola disponibile;
- la potenza nominale complessiva dell'impianto sia pari a 200 kW per ogni ettaro di terreno posseduto fino a un massimo di 1 MW per impresa.

Le fasce di rispetto delle linee ferroviarie e degli elettrodotti, previo assenso del gestore delle medesime e nel rispetto di eventuali vincoli, sono aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici da parte di qualsiasi soggetto (impresa agricola e non), senza dover rispettare le condizioni, i limiti dimensionali o di potenza nominale degli impianti, ecc. (lettera C dell'Allegato), purché tali aree non ricadano nelle aree di cui alla lettera A.

A tale proposito, il proponente ha effettuato una verifica strumentale sul posto per la valutazione degli effettivi campi magnetici prodotti dalla linea elettrica esistente e dalla linea ferroviaria ad alta velocità a confine Sud-Ovest, al fine di confrontare la situazione reale coi dati tabellari genericamente indicati dalle norme di settore.

I risultati delle prove effettuate e dei calcoli sviluppati hanno condotto a risultati che definiscono fasce di rispetto di profondità molto più ampie rispetto a quanto normato. La

valutazione effettuata dall'ESA STUDIO riporta che solo oltre le "distanze dalla linea elettrica di Media Tensione superiori a 94 m e dall'asse della linea TAV superiori a 100 m i livelli di campo elettrico e magnetico si possono ritenere irrilevanti e nullo il rischio di esposizione per la popolazione". Viste le dimensioni del fondo e i vincoli a cui lo stesso è sottoposto, si deduce che l'intera area sia interessata da fasce di rispetto generate da infrastrutture esistenti impedendo qualsiasi potenziale uso del territorio per l'impossibilità di permanenza di persone.

Il proponente quindi ritiene di ricadere entro i casi previsti dalla normativa regionale che considera tra le aree idonee all'installazione di impianti FV in zona agricola, le fasce di rispetto stradale, ferroviarie, degli elettrodotti e le aree intercluse al servizio delle infrastrutture viarie.

#### 2.A.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MODENA

L'area in esame ricade nell' Unità di Paesaggio n. 9 "Media Pianura di Nonantola e nord di Castelfranco Emilia" ed in particolare in "Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione" (carta 1.1, art. 41b).

Il proponente ritiene che il progetto non si ponga in contrasto con gli indirizzi di tutela definiti per l'Unità di Paesaggio n. 9, per le seguenti motivazioni:

- la maglia regolare della centuriazione romana, ben evidente in zona, rimane inalterata dall'intervento proposto. La regolarità geometrica delle strade che si intersecano ortogonalmente tra loro a distanza pressoché ripetitiva è già disturbata dall'andamento sinuoso del tracciato della linea ferroviaria TAV. L'impianto previsto segue le linee già presenti senza modificarle, nel rispetto dei caratteri del tessuto storico, quali gli antichi tracciati viari - Via Isonzo -, i fossati a confine, o i filari di alberi, identificati anche nella cartografia di PSC;
- l'area non è interessante da un punto di vista insediativo, data la vicinanza alla linea ferroviaria TAV e l'attraversamento della linea elettrica MT;
- la zona interessata non appartiene alle tipologie di paesaggio agrario di impianto storico costituito dal sistema della "Partecipanza", e nemmeno alle altre "emergenze ambientali" o "aree di riequilibrio ecologico" definite all'U.P. n. 9.

#### 2.A.4. PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI CASTELFRANCO EMILIA

Nel P.S.C. del Comune di Castelfranco Emilia, l'area in oggetto è identificata dalla cartografia di Piano entro l'Ambito 163 AVP (Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico), come definito dall'art. 81 delle Norme di Attuazione del Piano, che si riporta di seguito:

*"Art. 81 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (AVP)*

*1 - All'interno degli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, il PSC persegue la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili, la conservazione o la ricostruzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità, la salvaguardia o ricostruzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.*

*2 - Qualora negli AVP sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola dei suoli, è consentito lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo.*

*3 - La descrizione dei caratteri territoriali dell'ambito e gli obiettivi specifici sono contenuti nelle schede d'ambito. La disciplina delle trasformazioni e gli usi ammessi in tali ambiti sono contenuti nel RUE.*

*4 - All'interno degli ambiti AVP è passibile insediare attività produttive a carattere agroindustriale tramite l'individuazione di appositi sub ambiti. La disciplina urbanistica ed edilizia di tali sub ambiti è contenuta nelle schede d'ambito e nel RUE."*

L'area oggetto di intervento confina con una fascia lungo l'asse TAV nella quale è prevista l'applicazione dell'art. 29 "Reti ecologiche". In realtà su tale area il progetto non interviene, in quanto fascia di rispetto ferroviaria, per una larghezza di 30 m dalla linea TAV. In zona immediatamente limitrofa lungo via Isonzo, viene indicata in cartografia una più ampia area di "reti ecologiche". Parte di quest'area, e precisamente il triangolo compreso tra il tracciato TAV, via Isonzo e il confine di proprietà è occupata da un altro impianto fotovoltaico a terra.

Lungo via Isonzo, confinante a Nord col sito in oggetto, e sul lato della strada opposto al confine della proprietà interessata, è presente un filare di alberi ad alto fusto (querce) segnalato nella cartografia di PSC come elemento lineare di valore paesaggistico e ambientale (art. 28). Il progetto non interesserà in alcun modo tale vegetazione arborea.

La strada comunale, Via Isonzo, è classificata come "strada extraurbana locale (categoria E/F)" e comporta una fascia di rispetto di 20 m, non interessata dalle opere in progetto, se non per l'apertura di due nuovi accessi carrai.

Infine, l'area è attraversata in direzione est-ovest da una linea elettrica di potenza 15 kV di ENEL Distribuzione Spa, per la quale è prevista una fascia di rispetto di larghezza complessiva minima di 20 m, anche in questo caso non interessata dalle opere in progetto.

Il POC e il RUE del Comune di Castelfranco Emilia contengono specifiche schede che disciplinano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

#### 2.A.5. ZPS, SIC E VINCOLI NATURALISTICI

Secondo l'attuale Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna l'area in esame non risulta compresa in aree soggette a vincoli naturalistici (tutele a parco, zone protette dalla normativa, oasi, zone di protezione) o in Siti di importanza Comunitaria SIC o in Zone di Protezione Speciale ZPS. Si sottolinea inoltre che la zona ZPS più vicina, "IT-4040009 Manzolino" si trova a circa 5 km di distanza (in linea d'aria) in direzione est dall'impianto in oggetto.

Gli impianti fotovoltaici sono caratterizzati dall'assenza di emissioni solide, liquide o gassose e da minime emissioni sonore durante il loro funzionamento. Questi requisiti permettono di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie riscontrabili nelle zone limitrofe all'area interessata.

#### 2.A.6. ALTERNATIVE CONSIDERATE

Il progetto non ha considerato ipotesi alternative in merito alla localizzazione territoriale dell'impianto in quanto l'idea di realizzare un impianto fotovoltaico nell'area in esame nasce dall'impossibilità dell'area stessa di poter ospitare altri servizi e funzioni, poiché il sito è attraversato da un elettrodotto e confina a sud-ovest con la linea ferroviaria TAV. Inoltre, nel lotto confinante a ovest, è presente un altro impianto fotovoltaico, già attivo.

Nel complesso, dunque, l'intervento ricade in aree altamente compromesse e denaturalizzate, dove l'impatto delle strutture esistenti risulta determinante sulle componenti antropiche e naturali del territorio. Questi fattori spingono ad affermare che la scelta di realizzare un ulteriore intervento non possa comportare un peggioramento della qualità ambientale, quanto semmai, si inserisce in un contesto di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili fortemente sostenuto dal Piano Energetico Regionale.

È quindi possibile considerare esclusivamente l'ipotesi zero (Hp 0) rappresentata dalla situazione attuale e l'ipotesi uno (Hp 1) rappresentata dalla proposta illustrata negli elaborati di progetto.

## **2.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico**

L'intervento verrà realizzato in un'area di circa 6 ettari, attualmente a destinazione agricola, occupata da prati, frutteti e vigneti di vecchio impianto, in stato di abbandono, localizzata a sud di Via Isonzo, nei pressi della frazione di Riolo, a nord della città di Castelfranco Emilia.

L'area oggetto dell'intervento è identificata al Catasto terreni del Comune di Castelfranco Emilia al foglio n. 42, mappali 30-32-35-198-203-247-248.

Il terreno oggetto dell'intervento è di proprietà delle sigg.re Canovi Elisabetta e Loschi Vanna, che hanno stipulato in data 07/11/2011 un contratto preliminare di compravendita del terreno con i sigg. Giuliano Bettelli e Gian Carlo Ferrari.

Nelle immediate vicinanze dell'impianto non sono state individuate aree tutelate dal punto di vista paesaggistico o naturalistico, nei confronti delle quali potrebbero prodursi effetti negativi conseguenti all'attività dell'impianto.

### **PTCP**

Con riferimento alle disposizioni del PTCP 2009 vigente, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.46 del 18 marzo 2009, si esprime quanto di seguito riportato.

#### **Carta 1.1 Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali**

L'area dell'impianto oggetto del presente procedimento interessa le seguenti tutele del PTCP 2009 in relazione alle risorse paesistiche e storico-culturali:

- Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (Art. 41B)
  - Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera a)*
  - Elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera b)*
- Viabilità storica (Art. 44A)
- Strutture di interesse storico testimoniale (Art. 44D)
  - O = Villa e abitazione*

#### **Carta 1.2 Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità**

L'area di ubicazione dell'impianto si colloca in prossimità di un potenziale elemento funzionale alla costituzione della rete ecologica locale: area di mitigazione della TAV.

#### **Carta 2.3 Rischio idraulico carta della pericolosità e della criticità idraulica (Tav 2.03.01)**

- Art. 11 Sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica del territorio
  - Limite delle aree soggette a criticità idraulica*

L'impianto ricade all'interno del *Limite delle aree soggette a criticità idraulica*: per tali zone il PTCP dispone le direttive e gli indirizzi di cui all'art.11 commi 7,8,9,10,11.

#### **Carta 3.1 Rischio inquinamento acque: vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero principale**

*Grado di vulnerabilità dell'acquifero estremamente basso*

L'area di ubicazione dell'impianto ricade in un ambito con Grado di vulnerabilità dell'acquifero basso.

Non si segnalano particolari disposizioni/rilievi in merito.

#### **Carta 2.2 Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali Tavola 2.2 a.2**

- Art.14 Riduzione del rischio sismico e microzonazione sismica

*8. Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti*

*Studi: valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e dei cedimenti attesi;*

*microzonazione sismica: sono ritenuti sufficienti approfondimenti di II livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e sono richiesti approfondimenti di III livello per la stima degli eventuali cedimenti.*

In merito al rischio sismico con riferimento alla L.R. 30 ottobre 2008 n.19, all'entrata in vigore della dell'Atto di Indirizzo e Coordinamento Tecnico in materia di microzonazione sismica (Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.112 del 02/05/2007 divenuta efficace il 17/05/2007) e del PTCP 2009 (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.46 del 18/03/2009 e in vigore dall'8 aprile 2009) che assume determinazioni in merito al rischio sismico con la Carta 2.2 "Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali", si precisa che, come si evince nella tavola 2.2a.05, l'impianto si colloca in un' "Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti" con valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e dei cedimenti attesi e approfondimenti di II livello per la valutazione del coefficiente di amplificazione litologico e approfondimenti di III livello per la stima degli eventuali cedimenti.

In relazione al tema del rischio sismico si rimanda alla valutazione del competente Servizio provinciale.

#### Carta 4 Assetto strutturale del sistema insediativi e del territorio rurale

- Art.71 Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola

L'area di ubicazione dell'impianto in oggetto interessa un ambito ad alta vocazione produttiva agricola come individuato nella tavola 4.1 del PTCP 2009.

Per tale ambito il piano provinciale all'art.71 definisce i seguenti indirizzi:

- *la tutela e conservazione del sistema dei suoli agricoli produttivi, escludendone la compromissione a causa dell'insediamento di attività non strettamente connesse con la produzione agricola*
- *lo sviluppo ambientalmente sostenibile delle aziende agricole, anche attraverso l'adeguamento delle infrastrutture, delle attrezzature legate al ciclo agricolo, al trattamento ed alla mitigazione inquinanti e l'ammodernamento delle sedi operative delle aziende finalizzato al miglioramento della competitività ed efficienza del ciclo di produzione e trasformazione agricola"*

Ai sensi della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.28 del 6 dicembre 2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaico. (Proposta dalla Giunta regionale in data 15 novembre 2010, n.1713).(Prot. n. 36112 del 06/12/2010)" **le aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti, le zone di tutela della struttura centuriata, le zone di tutela di elementi della centuriazione di cui all'art.21 comma 2 lettera b2, c e d del PTPR (e art. 41 B del PTCP 2009) sono considerate idonee alla installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo, qual'ora l'impianto fotovoltaico abbia le seguenti caratteristiche:**

- 1) sia realizzato da una azienda agricola
- 2) la superficie occupata dall'impianto non sia complessivamente superiore al 10% della superficie agricola disponibile,
- 3) la potenza nominale complessiva dell'impianto sia pari a 200 kW più 10 kW di potenza installata eccedente il limite dei 200 kW per ogni ettaro di terreno posseduto, con un massimo di 1 MW per impresa
- 4) l'impianto risulti coerente con le caratteristiche essenziali e gli elementi di interesse paesaggistico ambientale, storico testimoniale e archeologico che caratterizzano le medesime zone.

In conclusione, considerate le caratteristiche e la localizzazione dell'impianto in oggetto, si ritiene che l'area di ubicazione dell'impianto **non possa essere considerata idonea** ai sensi della lettera B punto 2 della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.28 del 6 dicembre 2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaico".

### **PSC, POC e RUE**

Con parere prot. 18482 del 15/06/2012 e integrazione prot. 27010 del 04/09/2012 il Servizio Urbanistica del Comune di Castelfranco Emilia rileva quanto segue:

- l'area risulta identificata catastalmente al foglio di mappa n. 42, mappali n. 30-32-35-198-203-247-248;
- il PSC, approvato con delibera di Consiglio Comunale n.76 dell'08/04/2009, classifica l'area in oggetto nell'Ambito n. 163 AVP "*Ambito agricolo di valore paesaggistico*" - art. 81 delle norme di PSC e Capo 4.5 - art. 4.5.7 delle norme del RUE;
- l'area risulta tutelata quale "Zona di tutela della struttura centuriata" - art. 95 delle norme di P.S.C. - art. 41 B, comma 2, lettera a) delle norme di P.T.C.P.;
- la porzione d'area prospiciente la linea T AV ricade in fascia di rispetto dell'infrastruttura ferroviaria - art. 39 delle norme di P.S.C.;
- la porzione d'area prospiciente via Isonzo ricade in fascia di rispetto della viabilità stradale di rilevanza strutturale - art. 34 delle norme di P.S.C.

Si richiamano quindi gli strumenti urbanistici in salvaguardia - seconda variante al Piano Operativo Comunale approvata con Deliberazione di C.C. n. 53 del 06/04/2011 - con i quali sono stati abrogati i criteri e le linee guida contenuti nelle precedenti deliberazioni di G.C. n. 77 del 13/4/2010 e n. 167 del 21/9/2010, relativi alla selezione di aree candidate alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da FER. Si è altresì disposta una prossima revisione del Regolamento Urbanistico Edilizio (art. 4.5.17 "Criteri per la realizzazione di impianti per la produzione di energia, alimentati da fonti energetiche rinnovabili, nel territorio rurale"), al fine di allinearli alla normativa di riferimento vigente, con particolare riferimento alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 28 del 6/12/2010 della Regione Emilia Romagna "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica", in attuazione del D.M. 10/9/2010 - Allegato I.

Con riferimento alla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 28 del 6 dicembre 2010 si rileva che, essendo l'area in oggetto tutelata quale "Zona di tutela della struttura centuriata", la stessa è da ritenersi "*idonea all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo con le limitazioni di cui alla lettera B punto 2*".

A fronte della proposta progettuale contenuta nell'istanza di Autorizzazione Unica presentata dal sig. Giuliano Bettelli, non rispondente alle limitazioni di cui sopra, il Servizio Urbanistica del Comune di Castelfranco Emilia ha inoltrato una richiesta di chiarimenti interpretativi in merito all'applicazione della lettera C, punto 1.c, della D.A.L. n. 28/2010 alla Regione Emilia Romagna.

Nella risposta al quesito formulato, PG\2012\123684 - prot. 15335 del 23/05/2012, la Regione ribadisce che "*l'individuazione delle fasce di rispetto delle linee ferroviarie e degli elettrodotti è operata dallo strumento urbanistico comunale in conformità alle indicazioni della norma settoriale di riferimento*".

Con riferimento alla linea elettrica a media tensione (15kV) presente nell'area si richiama il giudizio di ARPA - formulato nell'ambito del parere prot. 23781 del 01/08/2012 - di condivisione della fascia di rispetto determinata in 10m (obiettivo di qualità 3 µT).

Si precisa quindi che il Piano Strutturale Comunale - Tav. 2.1 "Sistema delle Dotazioni" - individua in corrispondenza dell'area oggetto di intervento quale linea elettrica ad alta tensione esistente unicamente quella a servizio della linea ferroviaria Alta Velocità.

Ai sensi dell'Accordo Procedimentale sottoscritto nell'ambito delle Conferenze dei Servizi sull'Alta Velocità, il tracciato della linea elettrica a 132 kV a servizio della linea ferroviaria AV è stato progettato in modo tale che l'induzione generata non superasse il valore di 0,2  $\mu$ T in corrispondenza dei ricettori esistenti; tale valore, maggiormente cautelativo rispetto agli attuali limiti di legge, rimane ad oggi l'unico riferimento ammissibile, indipendentemente dall'evolversi delle normative di settore.

Tale evidenza è ribadita nel parere espresso da ARPA - Sezione Provinciale di Modena - Servizio Sistemi Ambientali - acquisito agli atti in data 01/08/2012 prot. 23781.

La dimensione della fascia di rispetto determinata per il perseguimento dell'obiettivo di qualità di 0,2  $\mu$ T al ricettore nel caso in esame di linea elettrica a 132 kV a terna singola è pari a 50 m e quindi sul lato nord della linea TAV coincide di fatto con la fascia di rispetto ferroviaria della stessa.

Si desume quindi che la "Valutazione d'impatto di campi elettrici e magnetici prodotti da elettrodotti" a firma dell'Ing. Pasquale Altieri, proposta nell'ambito del procedimento, non è stata redatta nel compiuto rispetto delle disposizioni normative vigenti.

Si prende atto altresì che le fasce di rispetto degli elettrodotti presenti incidono solo in maniera marginale sull'area oggetto di intervento, che pertanto non può essere interamente ricondotta alla fattispecie di cui lettera C, punto 1.d, della D.A.L. n. 28/2010 della Regione Emilia Romagna.

Pertanto in riferimento al procedimento in oggetto il Servizio Urbanistica del Comune di Castelfranco Emilia ritiene che il progetto risulti non conforme al combinato disposto della Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 28 del 6 dicembre 2010 con le previsioni pianificatorie contenute negli strumenti urbanistici del Comune di Castelfranco Emilia.

### **3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

#### **3.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Progettuale riportato nel S.I.A.**

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a circa 3.200 KWp, per la produzione di energia elettrica.

Sarà realizzato a terra, in seguito all'estirpazione della vegetazione presente, utilizzando appositi manufatti in metallo infissi nel terreno, a sostegno dei pannelli veri e propri. L'installazione di tali manufatti non richiede opere di scavo o di fondazione. Sarà sufficiente solo una pulizia del piano di campagna e un suo livellamento in seguito all'estirpazione delle vegetazione esistente.

L'impianto in progetto sarà di tipo grid-connected connesso alla rete elettrica e la tipologia di allaccio sarà trifase in media tensione.

Data la potenza dell'impianto sono previste due cabine elettriche realizzate con strutture prefabbricate in c.a. La prima sarà posizionata su via Isonzo, con accesso esterno per permettere gli interventi al gestore della rete, e sarà destinata alla ricezione della linea elettrica per la connessione in parallelo dell'impianto fotovoltaico e per la trasformazione MT/BT di una parte dell'impianto. La seconda cabina, in posizione pressoché centrale all'area, è collegata con sistema entra ed esci alla prima cabina ed è adibita a trasformazione della seconda parte dell'impianto.

La cabina di ricezione e trasformazione prevista su Via Isonzo è l'unico manufatto che invaderà l'area di rispetto viario, in quanto "volume tecnico contenente impianti tecnologici in genere" come previsto dall'art. 6.1.4 del PSC in vigore.

Il periodo minimo di vita dell'impianto fotovoltaico è stimato in 20 anni. In questo arco temporale verranno effettuate attività atte a mantenere in efficienza l'impianto e possibilmente a prolungarne l'esistenza. Raggiunto il termine di vita dell'impianto si potrà decidere di ricostruirlo sfruttando tecnologie più avanzate, o si potrà smantellarlo ripristinando il terreno allo stato originale.

Ai fini della tutela dell'impianto verso il rischio di furti e danneggiamenti si prevede la realizzazione di una recinzione con pali in acciaio zincato verniciati e rete metallica a maglie di colore verde, senza opere in CLS, da realizzarsi in sito. La recinzione perimetrale sarà inglobata da schermatura in arbusti di *Viburnum Tinus* sull'intero perimetro, tranne che sul lato confinante con l'adiacente impianto fotovoltaico.

L'ingresso all'area sarà possibile tramite due nuovi accessi carrai con cancello metallico, su via Isonzo, da realizzare a distanza regolamentare dalla strada, nel rispetto del codice della viabilità.

#### **3.A.1. IMPIANTO DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA**

L'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT di nuova realizzazione "BETTEL", uscente dalla cabina primaria AT/MT "CASTELFRANCO".

Come da preventivo ENEL, tale soluzione prevede la realizzazione dei seguenti impianti:

- Linea in cavo sotterraneo Al 185 mm<sup>2</sup> su strada asfaltata con riempimenti in inerte naturale e ripristini, doppia terna nel medesimo scavo: 50 m
- Linea in cavo sotterraneo Al 185 mm<sup>2</sup> su terreno naturale, doppia terna nel medesimo scavo: 200 m
- Linea in cavo sotterraneo Al 185 mm<sup>2</sup> su terreno naturale: 600 m
- Posa fibra ottica – (sotterranea): 850 m
- Allestimento cabina di consegna entra-esce (escluso manufatto cabina)

- Nuovo dispositivo di sezionamento in cabina secondaria esistente.

Dalla “Relazione tecnica per l'esecuzione delle opere elettriche” redatta dal P.I. Andrea Tagliazucchi, si evince che la posa della linea elettrica adiacente al cavalcavia per l'attraversamento della linea ferroviaria TAV avverrà in modalità aerea.

Il percorso dell'elettrodotto, di lunghezza totale pari a circa 850 m, affiancherà via Isonzo a partire dalla cabina di consegna dell'impianto, passando sopra alla linea ferroviaria tramite il cavalcavia stradale, fino alla zona di proprietà di ENEL dove è presente la cabina primaria di allacciamento. Saranno interessati terreni di proprietà del Comune di Castelfranco Emilia, di Rete Ferroviaria Italiana, TAV Spa e di ENEL Distribuzione Spa.

### 3.A.2. CANTIERE

Si prevede una durata della fase di cantiere di circa 5-6 mesi fino all'esercizio commerciale dell'impianto, comprensivo delle operazioni di collaudo.

I lavori di realizzazione dell'impianto interessano un'area di cantiere di circa 6 ha, completamente interna all'area di proprietà.

Le lavorazioni previste alla realizzazione dell'impianto comprendono:

- Estirpazione della vegetazione presente sul luogo, e ripristino della superficie del terreno;
- Posa in opera delle basi di fondazione prefabbricate dei locali tecnici e conseguente posa degli stessi;
- Posa in opera dei supporti tecnici dei pannelli fotovoltaici;
- Realizzazione delle opere interrato per il transito di impianti (cavidotti);
- Realizzazione della viabilità interna;
- Realizzazione della recinzione;
- Piantumazione delle cortine verdi.

Tutti gli spazi interni sottostanti le strutture di sostegno e quelle residuali resteranno quanto più possibile inalterati. Non è prevista alcuna sistemazione specifica di tali aree.

### 3.A.3. PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE

Il piano di ripristino ambientale prevede che tutte le strutture impiegate saranno facilmente smantellabili. I materiali potranno essere in parte smaltiti ed in parte recuperati.

L'area di risulta sarà facilmente recuperata e potrà esserne ripristinato l'uso agricolo, evitando danneggiamenti di tipo permanente al sito o alle aree circostanti.

Le fasi principali del piano di dismissione sono riassumibili in:

1. sezionamento impianto (Dispositivo di generatore), sezionamento in BT e MT (locale cabina)
2. scollegamento serie moduli fotovoltaici mediante connettori tipo multicontact;
3. scollegamento cavi
4. smontaggio moduli fotovoltaici dalla struttura di sostegno;
5. impacchettamento moduli mediante contenitori di sostegno
6. smontaggio sistema di illuminazione
7. smontaggio eventuale sistema di videosorveglianza;
8. rimozione cavi da canali interrati;
9. rimozione pozzetti di ispezione

**10. smontaggio struttura metallica**

**11.rimozione del fissaggio al suolo (palo)**

**12. rimozione parti elettriche dalla cabina elettrica**

**13.rimozione manufatti prefabbricati**

**14.consegna materiali a ditte specializzate allo smaltimento**

**I tempi previsti per adempiere alla dismissione dell'intero impianto fotovoltaico sono di circa un mese.**

**Sulla scorta delle valutazioni sopra esposte, del dimensionamento dell'impianto e dei prezzi correnti per opere di demolizione, il costo di dismissione dell'impianto è stimato in circa € 50.000/MW. Pertanto per lo smantellamento dell'intero impianto da 3.2 MW il costo finale sarà di circa € 160.000,00 rivalutabile con gli indici ISTAT.**

### **3.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale**

L'impianto appare correttamente progettato, utilizza tecnologie ed apparecchiature che raggiungono livelli di prestazione adeguati, che lo rendono complessivamente idoneo alle funzioni per cui è progettato.

#### **Linea Ferroviaria AV/AC**

In merito al progetto presentato, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) esprime parere favorevole, ricordando che all'interno della fascia di rispetto ferroviaria di trenta metri dalla più vicina rotaia, stabilita dall'art. 49 del DPR 753/80, è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie, pertanto qualsiasi intervento inerente il progetto in esame dovrà essere realizzato in modo da non interessare la sopraccitata fascia di rispetto.

In riferimento all'attraversamento della linea AV/AC si prescrive che i cavi siano posati in corrispondenza del piano stradale del cavalcaferrovia. Tale attività non dovrà determinare alcuna soggezione all'esercizio ferroviario.

Resta inteso che l'autorizzazione all'esecuzione del suddetto attraversamento sarà subordinata all'approvazione del progetto esecutivo ed alla stipula di apposita convenzione.

#### **Nulla Osta Agenzia delle Dogane**

Con nota prot. n. 3961 del 08/03/2012, l'Agenzia delle Dogane di Modena ha comunicato che sotto il profilo fiscale nulla osta al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in oggetto.

Restano comunque a carico dell'esercente l'officina, gli obblighi previsti dal "Titolo I" e dal "Titolo II" del D.Lgs. 26/10/1995 n. 504, come modificato dal D.Lgs. 02/02/2007 n. 26, per i quali il proponente potrà prendere contatti diretti con l'Ufficio delle Dogane.

#### **Nulla Osta Ministero Sviluppo Economico – Sezione U.N.M.I.G.**

Con nota prot. n. 0014 del 10/01/2012, la Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche, Sezione UNMIG, del Ministero dello Sviluppo Economico, ha comunicato che l'impianto in oggetto attualmente non interferisce con impianti ed installazioni per la coltivazione di idrocarburi, pertanto ha rilasciato il nulla osta all'esecuzione ed esercizio dell'impianto.

Il nulla osta è stato rilasciato in relazione agli impianti di ricerca e coltivazione mineraria di idrocarburi attuali, in progetto o previsti. Per futuri impianti che dovessero interferire con il tracciato della linea elettrica di collegamento, nelle more di esecuzione della stessa, varrà il principio di prima opera eseguita; l'Ufficio UNMIG ne darà eventuale avviso senza impegno formale.

#### **Nulla Osta Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – U.S.T.I.F.**

Con nota prot. n. 684/F4 del 08/05/2012, l'Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha accordato, per quanto di competenza, il benessere di massima alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto indicato in oggetto, a condizione che nelle eventuali interferenze con linee di trasporto ad impianti fissi, vengano osservate le disposizioni di cui all'art. 58 del DPR 11/07/1980 n. 753 e le ulteriori disposizioni impartite in materia dal Ministero.

#### **Nulla Osta Aeronautica Militare**

Con nota prot. n. 18752 del 31/08/2012, il Reparto Territorio e Patrimonio dell'Aeronautica Militare ha accordato, relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse, il nulla osta all'esecuzione dell'intervento in oggetto, in quanto l'impianto, quale descritto nella documentazione pervenuta, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati all'Aeronautica Militare né con Servitù prediali o Militari (ex L. 898/76) a loro servizio.

## **4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

### **4.A. Sintesi del Quadro di Riferimento Ambientale riportato nel S.I.A.**

#### **4.A.1. Stato del clima e dell'atmosfera**

Il territorio del Comune di Castelfranco Emilia, ove si inserisce l'area in oggetto, è caratterizzato da condizioni climatiche tipiche del clima padano, caratterizzate da molti aspetti tipici del clima continentale.

##### **4.A.1.1 Impatti per atmosfera e clima**

Viste le caratteristiche del processo produttivo, l'esercizio dell'impianto non prevede l'emissione in atmosfera di inquinanti.

Durante la fase di cantiere si determinerà l'emissione in atmosfera di sostanze contaminanti legate al funzionamento dei mezzi e dei macchinari, che cesseranno al termine delle attività lavorative.

Pertanto, si ritiene che la realizzazione e l'esercizio dell'impianto non inducano impatti significativi per la componente atmosfera.

#### **4.A.2. Stato delle acque superficiali e sotterranee**

Il sito in esame si trova nel comune di Castelfranco Emilia, in Provincia di Modena. E' un sito prettamente pianeggiante, a vocazione agricola, circondato e percorso da fossati irrigui e di scolo delle acque di raccolta.

L'area di ubicazione dell'impianto ricade in un ambito con Grado di vulnerabilità dell'acquifero basso.

##### **4.A.2.1 Impatti per acque superficiali e sotterranee**

I moduli fotovoltaici non necessitano di particolari processi di lavaggio manuale o automatico. La loro pendenza e la bassissima scabrezza del vetro di rivestimento superficiale consentono un adeguato lavaggio da parte delle acque meteoriche. In caso di necessità, i moduli potranno essere puliti con acqua, priva di detersivi o solventi.

Non saranno realizzate reti di distribuzione di acqua a servizio dell'impianto.

L'esercizio dell'impianto non determina la produzione di effluenti liquidi.

Poiché non viene alterata la morfologia del terreno, il progetto non prevede la realizzazione di un sistema fognario per la raccolta delle acque meteoriche, che continueranno a defluire naturalmente nel terreno stesso.

#### **4.A.3. Stato del Suolo e sottosuolo**

##### **Inquadramento geologico**

La zona in esame è situata a sud-ovest del centro abitato di Riolo nel territorio comunale di Castelfranco Emilia, in Via Isonzo. Con quote pari a circa 34 m s.l.m., l'area si colloca nella media pianura modenese, caratterizzata da una buona regolarità planimetrica con andamento topografico semplice ad assetto sub-orizzontale lievemente degradante verso NE.

Da un punto di vista geologico generale l'area si colloca nella parte centro-meridionale dell'ampio bacino subsidente Plio-Quaternario Padano nel settore Appenninico in diretta influenza del Fiume Po e dei suoi affluenti di destra e, più in particolare, nel dominio deposizionale del fiume Panaro responsabile del colmamento di tale fascia di pianura. In particolare, il sito ricade nell'ambito dei terreni limoso-argillosi e limoso-sabbiosi del Subsistema di Ravenna, una delle suddivisioni del Sintema Emiliano-Romagnolo superiore.

Dal punto di vista geomorfologico, i principali elementi morfologici caratterizzanti la questo settore della pianura alluvionale sono i paleoalvei e i dossi fluviali.

Il Comune di Castelfranco Emilia ricade in zona sismica 3. In base alla Mappa dei valori di Pericolosità sismica del territorio nazionale, il territorio del Comune di Castelfranco Emilia è compreso nell'area caratterizzata da valori dell'accelerazione massima al suolo, con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita ai suoli molto rigidi compresi tra 0,150 e 0,175 g.

In base alle caratteristiche del suolo e del sottosuolo ed alle prove effettuate, si può dedurre che sull'area in studio non sussistono particolari problemi dal punto di vista geotecnico, geomorfologico, idrogeologico e sismico, stabilendo pertanto la fattibilità degli interventi in progetto.

#### **Impatti suolo e sottosuolo**

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto determinerà l'occupazione di circa 6 ettari di terreno a destinazione attuale agricola. La superficie sottostante pannelli fotovoltaici sarà mantenuta a prato, per il quale saranno fatte le periodiche manutenzioni.

Non verranno effettuati scavi significativi per l'installazione delle strutture. Saranno eseguiti invece scavi più importanti per l'interramento delle linee elettriche e per il posizionamento delle cabine elettriche prefabbricate.

Il materiale risultante dagli scavi sarà temporaneamente accantonato in cantiere e completamente riutilizzato per livellare l'area oggetto dei lavori. Le minime quantità di materiale di risulta proveniente dalle attività di lavorazione e non accantonabile in magazzino, saranno dirette a discarica autorizzata.

#### **4.A.4. Stato della flora, della fauna e degli ecosistemi**

Nell'analisi degli elementi che compongono l'ecosistema (vegetazione-flora-fauna) si è tenuto conto delle seguenti peculiarità progettuali:

- le dimensioni dell'area interessata al nuovo impianto in progetto sono riconducibili a quelle di un piccolo appezzamento agricolo, corrispondente a circa 5.6 ettari;
- un generico impianto fotovoltaico è tale da non arrecare disturbo alla flora esistente nel contesto, né per quanto riguarda emissioni di rumore né per altre componenti atmosferiche;
- il filare alberato di querce tutelato lungo via Isonzo è fuori dall'area di intervento e non sarà in alcun modo interessato dai lavori di cantiere, mentre saranno estirpati i frutteti esistenti in luogo, di vecchio impianto ed ormai obsoleti;
- nell'area sono già presenti importanti elementi di disturbo per la fauna, come il tracciato della ferrovia ad alta velocità verso Sud Ovest e Via Isonzo a Nord.

Per i sopraccitati motivi, non sono state effettuate indagini specifiche o rilevamenti della fauna presente nel contesto, anche se è plausibile rilevare che le normali operazioni di coltivazione dei terreni possano essere sfavorevoli allo sviluppo faunistico.

Al contrario di quanto avviene in un ambiente naturale, la vegetazione presente nelle aree agricole è strettamente legata all'intervento dell'uomo che condiziona l'ambiente.

La meccanizzazione, le pratiche dell'agricoltura intensiva e i trattamenti chimici alle coltivazioni, che comportano numerosi passaggi di macchine per la lavorazione, sono generalmente di disturbo alla fauna. Tuttavia si riscontra la presenza di una fauna tipica degli ambienti agricoli aperti, quali il fagiano o i passeriformi o specie simili, nelle aree delle colture specializzate come i frutteti e i vigneti.

La rete irrigua, benché mantenuta artificialmente, può ospitare specie genericamente legate alla presenza di acqua come il rospo comune.

L'area interessata dall'intervento è prevalentemente coltivata a frutteto e vigneto. Può essere interessata dalla presenza di fauna soprattutto nel periodo autunno invernale quando le operazioni agricole sono meno intense.

Nelle immediate vicinanze non sono presenti elementi quali siepi di confine, filari alberati al limite delle aree coltivate, od elementi lineari fissi che possano fungere da rifugio per gli animali stessi.

#### **Impatti per la flora, la fauna e gli ecosistemi**

La realizzazione dell'impianto prevede l'estirpazione della vegetazione arborea esistente, costituita da impianti viticoli e frutticoli ormai esausti, mentre l'area sottostante pannelli fotovoltaici sarà mantenuta a prato. Il progetto prevede di impiantare una siepe di arbusti di *Viburnum Tinus* sull'intero perimetro, tranne che sul lato confinante con l'adiacente impianto fotovoltaico.

Data la notevole antropizzazione del territorio, la realizzazione e l'esercizio dell'impianto non comportano impatti significativi sulla flora, sulla fauna e sugli ecosistemi.

#### **4.A.5. Rumore e vibrazioni**

Il contesto è assolutamente rurale e a bassa densità abitativa: non sono presenti ricettori particolarmente sensibili ma esclusivamente abitazioni singole, prevalentemente lungo via Isonzo. La presenza della ferrovia TAV costituisce naturalmente un fattore che caratterizza il sito dal punto di vista acustico.

Le principali emissioni di rumore verso l'esterno saranno dovute al funzionamento delle cabine di trasformazione (inverter elettrico e torrioni di ventilazione).

Esistono due ricettori parzialmente circondati dal campo fotovoltaico, denominati R1 e R2, situati lungo via Isonzo:

- R1: Due edifici residenziali a un piano, 70 metri da cab. 1 (143 m da cab. 2)
- R2: Edificio residenziale a due piani, 151 metri da cab. 2 (181 da cab. 1)

Il Comune di Castelfranco Emilia ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 9 marzo 2005. Successivamente è stata elaborata una variante (aprile 2011) che tiene conto degli ultimi aggiornamenti in materia di pianificazione urbanistica (seconda variante POC).

Entrambi i ricettori sono inseriti nella Classe III (aree di tipo misto) come quasi tutto il territorio non urbanizzato. Entrambi sono inoltre inseriti nella fascia di competenza ferroviaria.

I limiti che verranno considerati sono pertanto i seguenti:

Classe	Aree	LIMITI DIURNI e NOTTURNI (dBA)					
		Immissione		Emissione		Qualità	
III	Aree di tipo misto	60	50	55	45	57	47

Dalle valutazioni effettuate, si osserva che il livello sonoro che raggiungerà il ricettore maggiormente esposto (R1) è estremamente basso (< 30 dBA). Pertanto si può facilmente dedurre che il contributo del campo fotovoltaico sul livello di fondo dell'ambito d'intervento sarà insignificante. Si tratta peraltro di un livello che nel periodo notturno si riduce fortemente causa l'assenza di produzione elettrica.

Quindi con la realizzazione dell'impianto si manterrà il rispetto dei limiti d'immissione previsti per la Classe III, sia per il periodo diurno (60 dBA) che per quello notturno (50 dBA).

Siccome il livello riscontrato al ricettore R1 è del tutto trascurabile, anche il differenziale verrà ugualmente rispettato per qualsiasi valore del livello di fondo.

#### **Impatti da rumore e vibrazioni**

In fase di esercizio, le uniche fonti di rumore non schermate saranno gli inverter. I componenti individuati hanno livello massimo di emissione pari a 56 dB.

L'unica altra fonte di rumore sono i trasformatori bt/MT, che saranno però ospitati nei locali tecnici appositi. Ciò sarà sufficiente a rendere il loro caratteristico rumore pressoché inavvertibile. A ciò si aggiunge che nelle ore notturne, l'impianto non è attivo, quindi si avrà totale assenza di rumore.

Durante la fase di cantiere si determinerà la produzione di rumore legata al funzionamento dei mezzi e dei macchinari ed alle attività di realizzazione delle opere. Tali emissioni cesseranno al termine delle attività lavorative.

L'impianto non produce vibrazioni.

#### **4.A.6. Stato del Paesaggio e del patrimonio insediativo e storico/culturale**

Il sito proposto per la realizzazione dell'impianto è situato in zona pianeggiante, in area a vocazione prettamente agricola, in posizione pressoché centrale tra il nucleo urbano cittadino di Castelfranco Emilia (2 km) e la frazione denominata Riolo. La zona immediatamente circostante il progetto è caratterizzata da scarsa densità di popolazione e piccoli insediamenti rurali.

Si tratta di un'area in cui è prevalente l'attività agricola caratterizzata da coltivazioni arboree a frutteti e vigneti e seminativi.

La presenza di edifici sparsi sul territorio è data dalla necessità delle aziende insediate di avere spazi per alloggiare gli addetti alla lavorazione dei terreni, e servizi per il ricovero di attrezzature o per lavorazione dei prodotti agricoli. Nell'area interessata dal progetto sono infatti presenti fabbricati destinati a tale uso, posti in prossimità di via Isonzo dalla quale prendono accesso.

Sono presenti nel territorio elementi che riprendono le linee tipiche della centuriazione romana, quali strade, canali di scolo, filari alberati, ecc., ortogonali tra loro e a distanze ripetute, per le quali, in fase progettuale, se ne prevede rispetto e manutenzione futura.

La maglia ortogonale riscontrabile nel territorio viene rotta dall'andamento della linea ferroviaria TAV di recente realizzazione, che ha obbligato via Isonzo ad innalzarsi su di un ponte nel punto di incrocio con la linea ferroviaria, per oltrepassarla.

Ad ovest dell'area interessata, immediatamente al di là del confine di proprietà, è già presente un impianto FV a terra del tutto simile a quanto in progetto.

#### **Impatti per il paesaggio ed il patrimonio storico/culturale**

L'impatto di un'opera sulla componente paesaggio di un ambiente è determinato dalle modificazioni che l'opera stessa produce fisicamente su di essa e dalla sua percettibilità dall'intorno.

Per l'opera in esame per quanto concerne la modificazione fisica dei luoghi, gli elementi strutturali previsti dal progetto, che assumono significatività visiva, consistono sostanzialmente nelle strutture di sostegno e dei pannelli ivi installati, oltre ai due volumi tecnici in strutture prefabbricate. L'altezza massima dei pannelli in progetto è di 2.00 m circa, mentre quella dei prefabbricati tecnici è di 2.70. E' da sottolineare che il progetto prevede di posizionare i pannelli e le strutture di sostegno a 20 m da via Isonzo, nel rispetto dell'asse viario come da indicazioni di PSC.

Sulla base di queste considerazioni, che tengono conto delle caratteristiche morfologiche dell'area e delle strutture in progetto, degli impianti e delle infrastrutture già esistenti sul luogo e nel circondario, si deduce che le viste maggiormente significative dell'opera siano di tipo dinamico da Via Isonzo, sebbene la lontananza dall'asse viario renda la percezione degli elementi sensibilmente ridotta.

Dall'analisi dei luoghi risulta quindi che l'inserimento dell'impianto non comporta una variazione significativa della connotazione paesaggistica nell'area, che è già di per sé compromessa.

#### **4.A.7 Impatti connessi alla fase di cantiere**

Le azioni impattanti in fase di realizzazione del progetto possono essere riassunte in:

- Sistemazione dell'area e del terreno;
- Approvvigionamento di materiale, mezzi e macchinari di cantiere, sul luogo dell'intervento.

Le attività di costruzione e di approvvigionamento determineranno un lieve incremento del traffico lungo le vie limitrofe e gli effetti più evidenti, in questa fase, sono riconducibili alle emissioni di rumore e di gas di scarico, nell'area di cantiere e lungo via Isonzo.

Le emissioni gassose ed acustiche, nonché la movimentazione dei mezzi e delle persone in cantiere possono creare fenomeni di disturbo alla fauna presente nelle strette adiacenze dell'area di lavorazione. Tali operazioni saranno assenti durante le ore serali e notturne, ore di massima attività per molti animali.

Le potenziali interferenze connesse con l'attività di cantiere avranno carattere temporaneo e reversibile e coinvolgeranno, se non per il traffico indotto, esclusivamente l'area dell'impianto.

Relativamente alla fase di esercizio, non esistono azioni di progetto potenzialmente impattanti legate alla tipologia del processo produttivo, che esclude l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera, di effluenti liquidi sul suolo o nei corpi d'acqua, né prevede produzione di polveri o rifiuti.

Gli unici impatti sono riconducibili a:

- Occupazione del suolo per la vita utile dell'impianto;
- Visibilità dell'impianto a limitata distanza, per il modesto sviluppo in altezza delle strutture.

#### **4.B. Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale**

Con parere prot. 50136 del 11/07/2012 ed integrazione prot. 50523 del 17/07/2012, ARPA ritiene, per quanto di competenza, che il progetto non necessiti dell'assoggettamento alla Valutazione di Impatto Ambientale, ed ai fini dell'acquisizione dell'autorizzazione unica provinciale ai sensi del D.Lgs 387/93, esprime le seguenti considerazioni.

##### **Fase di cantiere:**

Da un punto di vista ambientale per limitare gli impatti attesi si prescrive quanto segue:

- Le macchine e le attrezzature di cantiere utilizzate dovranno essere conformi alle Direttive CEE in materia di emissione acustica ambientale, così come recepite dalla legislazione italiana.
- Dovranno essere garantite adeguate aree di stoccaggio delle materie prime, nonché adeguate aree distinte di deposito degli eventuali rifiuti generabili. In particolare gli eventuali rifiuti di natura liquida dovranno essere adeguatamente posti in fusti dotati di coperchio e alloggiati in area dotata di bacino di contenimento.
- Le eventuali cisterne di gasolio che si riterrà necessario predisporre, a supporto dei mezzi utilizzati durante la fase di cantiere, dovranno essere disposte fuori terra e dotate di bacino di contenimento.
- I rifiuti prodotti dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente.
- All'interno del cantiere dovrà inoltre essere presente materiale assorbente da utilizzarsi in caso di situazioni di emergenza legate ad accidentali sversamenti sul suolo di sostanze liquide inquinanti, di cui dovrà essere peraltro data, prontamente, comunicazione alle Autorità competenti.
- Si dovrà procedere alla bagnatura periodica dell'area oggetto di intervento e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico.
- I mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dovranno essere dotati di idonei teli di copertura e dovranno essere conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi.
- Dovrà essere rispettata la velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri.

##### **Inquinamento acustico**

In materia di Inquinamento acustico si ritiene che l'attività di cantiere in progetto, vista la sua temporaneità, rientri tra quelle soggette, ai sensi dell'art. 11 della LR 9 maggio 2001, n. 15, ad autorizzazione comunale, che può essere rilasciata anche in deroga ai limiti fissati all'art. 2 della L n. 447/1995 sulla base dei criteri stabiliti con delibera di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002.

Inoltre, presa visione dell'elaborato integrativo presentato "Valutazione previsionale dell'impatto acustico", si ritiene di poter condividere le considerazioni espresse sul rispetto del limite assoluto e sulla non necessità di valutazione del rispetto del limite differenziale e si esprime pertanto parere favorevole.

##### **Inquinamento elettromagnetico:**

Il progetto prevede la realizzazione di due nuove cabine di trasformazione BT/MT attrezzate con un trasformatore da 1600 kVA la n.1 e un trasformatore da 2000 kVA la n. 2, per le quali, ai sensi del DM 29/05/2008, sono state calcolate le Distanze di prima approssimazione (Dpa) che sono risultate essere pari rispettivamente a 4 m. per la n. 1 e 4,5 m. per la n. 2

I collegamenti in MT sia dal punto di connessione alla cabina n.1, sia dalla cabina n.1 alla cabina n. 2, saranno realizzati in doppia terna con cavi unipolari posati in piano, per i quali è stata calcolata una Dpa pari a 1 m.

Considerato che all'interno di tali Dpa, dalle planimetrie acquisite, non risultano luoghi o aree adibite a permanenza non inferiore alle quattro ore giornaliere, in ottemperanza ai disposti normativi del DPCM 8/7/03 (art.4), che fissa in 3  $\mu$ T l'obiettivo di qualità, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione nella progettazione di nuovi elettrodotti, si ritiene che gli impianti in oggetto siano conformi a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di campi elettromagnetici generati da elettrodotti.

### **Paesaggio**

Con prot. n. 22242 del 19/07/2012, il Servizio "Servizi Ambientali" del Comune di Castelfranco Emilia non evidenzia particolari aspetti di criticità ambientale ed esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- La schermatura perimetrale di mitigazione a verde dovrà essere realizzata secondo i principi indicati agli art. 10 e 11 del Regolamento Comunale del Verde Pubblico e Privato approvato con delibera di C.C. n. 8 del 30/01/04 e al Regolamento Urbanistico Edilizio al capo 6.3. Si prescrive pertanto che l'area interessata dall'impianto fotovoltaico sia circondata da una barriera verde perimetrale costituita da specie arboree ed arbustive autoctone scelte tra quelle riportate negli allegati del Regolamento alle Tabelle 1A "Alberi autoctoni consigliati" e 1B "Arbusti autoctoni consigliati";
- dovranno essere utilizzate almeno n. 6 specie arbustive e almeno n. 4 specie arboree;
- gli alberi dovranno essere posti a distanza di m 8 l'uno dall'altro;
- gli alberi da utilizzare per la realizzazione della barriera perimetrale dovranno avere circonferenza di almeno 12 cm misurata ad un metro dal colletto ed altezza di almeno 2-2,5 m;
- la schermatura verde dovrà essere realizzata anche lungo il lato ovest confinante con l'impianto già esistente.

Riguardo il tombinamento del fosso stradale prospiciente Via Isonzo (angolo nord-est dell'area d'intervento), l'art. n. 23 del vigente Regolamento Comunale per il Verde Pubblico e Privato vieta la soppressione ed il tombinamento di fossi e corsi d'acqua del sistema principale d'irrigazione o di scolo, ma non l'apertura di passi carrai. Si esprime pertanto parere favorevole a condizione che sia verificato il dimensionamento del manufatto al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

### **Clima e atmosfera**

Non si rilevano impatti significativi.

### **Scarichi idrici**

Non si rilevano impatti.

### **Suolo e sottosuolo**

Non si rilevano impatti significativi.

### **Flora, fauna ed ecosistemi**

Non si rilevano impatti significativi.

### **Traffico**

Il progetto non apporta un incremento del traffico veicolare nella zona interessata.

**Sistema insediativo, condizioni socio economiche e beni materiali**

Non si rilevano impatti significativi nei confronti dell'attuale situazione insediativa e socio economica.

**Mitigazione e monitoraggio degli impatti ambientali negativi**

Le mitigazioni proposte e prescritte concorrono a far ritenere accettabile la realizzazione e l'esercizio dell'impianto.

## **5. CONCLUSIONI**

Tenendo conto dell'esito dell'istruttoria nonché degli atti disponibili, si è giunti alle seguenti conclusioni.

Dall'esame degli strumenti della pianificazione territoriale vigente **emergono vincoli che precludono la realizzazione del progetto**, in particolare la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.28 del 6 dicembre 2010 "*Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaico*" prevede che le zone di tutela della struttura centuriata e le zone di tutela di elementi della centuriazione di cui all'art.21 comma 2 lettera b2, c e d del PTPR (e art. 41 B del PTCP 2009), come nel caso in esame, siano considerate idonee alla installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo, qual'ora l'impianto fotovoltaico abbia le seguenti caratteristiche:

- 1) sia realizzato da una azienda agricola
- 2) la superficie occupata dall'impianto non sia complessivamente superiore al 10% della superficie agricola disponibile,
- 3) la potenza nominale complessiva dell'impianto sia pari a 200 kW più 10 kW di potenza installata eccedente il limite dei 200 kW per ogni ettaro di terreno posseduto, con un massimo di 1 MW per impresa
- 4) l'impianto risulti coerente con le caratteristiche essenziali e gli elementi di interesse paesaggistico ambientale, storico testimoniale e archeologico che caratterizzano le medesime zone.

Pertanto, considerate le caratteristiche e la localizzazione dell'impianto in oggetto, ossia:

- 1) non è realizzato da un'azienda agricola;
- 2) la superficie occupata dall'impianto è complessivamente superiore al 10% della superficie agricola disponibile;
- 3) la potenza nominale complessiva dell'impianto è superiore ad 1 MW;

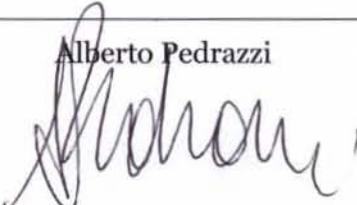
**l'area di ubicazione dell'impianto non può essere considerata idonea** ai sensi della lettera B punto 2 della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.28 del 6 dicembre 2010.

Inoltre, l'area oggetto di intervento non può essere interamente ricondotta alla fattispecie di cui lettera C, punto 1.d ("Fasce di rispetto degli elettrodotti"), della D.A.L. n. 28/2010 della Regione Emilia Romagna, in quanto le fasce di rispetto degli elettrodotti presenti non possono essere modificate, poiché sono state calcolate in conformità alle indicazioni della norma settoriale di riferimento, e pertanto incidono solo in maniera marginale sull'area.

Per quanto detto, nonostante il progetto sia considerato idoneo dal punto di vista progettuale e non comporti significativi impatti dal punto di vista ambientale, la Conferenza giudica il progetto di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 3,2 MW, localizzato in Via Isonzo, in Comune di Castelfranco Emilia, presentato dal sig. Giuliano Bettelli, **ambientalmente NON compatibile** e, pertanto, esprime la

VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE NEGATIVA

Modena, 07/09/2012

Per la Provincia di Modena	Alberto Pedrazzi 
Per il Comune di Castelfranco Emilia	Stefania Comini 
Per l'ARPA - Sezione provinciale di Modena	Daniela Sesti 
Per ...	...



Provincia  
di Modena

**Verbale n. 306 del 02/10/2012**

*Oggetto:* PROCEDURA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, L.R. N. 9/99, D.LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DI POTENZA PARI A 3,2 MW LOCALIZZATO IN VIA ISONZO, IN COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MO) - PROPONENTE: GIULIANO BETTELLI. ESITO DELLA PROCEDURA DI VIA.

Pagina 1 di 1

## GIUNTA PROVINCIALE

La delibera di Giunta n. 306 del 02/10/2012 è pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 03/10/2012

L'incaricato alla pubblicazione  
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente



Provincia  
di Modena

**Verbale n. 306 del 02/10/2012**

*Oggetto:* PROCEDURA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, L.R. N. 9/99, D.LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DI POTENZA PARI A 3,2 MW LOCALIZZATO IN VIA ISONZO, IN COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MO) - PROPONENTE: GIULIANO BETTELLI. ESITO DELLA PROCEDURA DI VIA.

Pagina 1 di 1

**GIUNTA PROVINCIALE**

La delibera di Giunta n. 306 del 02/10/2012 è divenuta esecutiva in data 13/10/2012

IL SEGRETARIO GENERALE  
SAPIENZA GIOVANNI

Originale firmato digitalmente